



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

28 FEBBRAIO 2019

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA  
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

## FUGA DI MEDICI ALL'ESTERO: ORTOPEDICI, PEDIATRI, GINECOLOGI, ANESTESISTI PREFERISCONO LA GRAN BRETAGNA E LA SVIZZERA

di Giuseppe Natoli



Se ne sono andati soprattutto in Gran Bretagna e in Svizzera e sono per la maggior parte **ortopedici, pediatri, ginecologi, anestesisti**.

Una fuga all'estero che rappresenta un problema oggi e lo sarà ancora più domani, perché il sistema sanitario nazionale ha già perso e perderà ancora più professionisti.

Dal 2005 al 2015 oltre diecimila medici (10.104) hanno lasciato l'Italia e nello stesso periodo anche 8.000 infermieri hanno fatto le valige e si sono trasferiti all'estero.

**Secondo i dati della commissione europea e del *Rapporto Eurispes-Enpam*, ogni anno 1.500 laureati in medicina vanno via per frequentare scuole di specializzazione.**

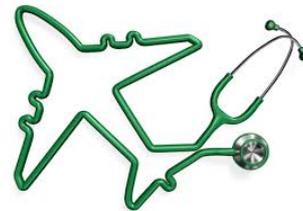
Un danno enorme se si tiene conto, come ha indicato il sindacato di categoria **Anaao Assomed**, che tra pensioni maturate con la Legge Fornero e quota 100, il *Servizio sanitario nazionale* perderà 70mila camici bianchi fino al 2023, sugli attuali 110mila.

Secondo le stime, tra soli sei anni, nel 2025, curarsi in ospedale sarà ancora più difficile, mancheranno infatti all'appello 16.500 specialisti.

Non solo: il danno provocato dalla fuga all'estero è anche economico, perché la formazione costa allo Stato italiano 150mila euro per ogni singolo medico.

I medici fuggiti all'estero hanno in media fra i 28 e i 39 anni. Il 33% ha scelto di andarsene nel Regno Unito, il 26% in Svizzera.

La regione da cui emigrano di più è il Veneto, da dove proprio oggi il governatore Luca Zaia ha lanciato l'allarme: "Mancano 1.300 medici. Il motivo di questa situazione è una programmazione nazionale sbagliata, a partire dal numero chiuso nelle università, passando per la carenza di borse di specializzazione, il mancato utilizzo negli ospedali dei giovani specializzandi, l'assurdità di non poter trovare forme per trattenere chi va in pensione a 65 anni", ha detto.



**E per chi resta in corsia aumentano la difficoltà e il superlavoro e di pari passo la voglia di andarsene.**

Secondo l'*Italian medical society of Great Britain* (Imsogb), i motivi che inducono tanti professionisti a lasciare l'Italia sono l'accesso più meritocratico alla professione, le prospettive di carriera migliori e le retribuzioni molto più alte.

L'Italia si impegna nella formazione di eccellenti professionisti sanitari, spendendo ingenti somme di denaro e poi regala questo patrimonio agli altri.

Condividi:

 ([https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera\\_403223/?share=facebook&nb=1](https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera_403223/?share=facebook&nb=1))

 ([https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera\\_403223/?share=twitter&nb=1](https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera_403223/?share=twitter&nb=1))

 ([https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera\\_403223/?share=google-plus-1&nb=1](https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera_403223/?share=google-plus-1&nb=1))

 ([https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera\\_403223/?share=whatsapp&nb=1](https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera_403223/?share=whatsapp&nb=1))

 ([https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera\\_403223/#print](https://www.sanitainsicilia.it/fuga-di-medici-allestero-ortopedici-pediatri-ginecologi-anestesisti-preferiscono-la-gran-bretagna-e-la-svizzera_403223/#print))

1 commento

Ordina per

Aggiungi un commento...



**Gianfranco Conti**

Mi sembra normale. In ospedale se danno i concorsi si entra per raccomandazione e comandano, anche per acquistare due siringhe, i politici. Stipendi da fame e responsabilità enormi. Curateli voile persone.

[Mi piace](#) · [Rispondi](#) · 3 · 2 g

Plug-in Commenti di Facebook

Publicato il 26 febbraio 2019

(<https://www.sanitainsicilia.it/date/2019/02/>) in News (<https://www.sanitainsicilia.it/argomenti/news/>)

Tag: anestesisti (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/anestesisti/>), dissociazione

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/dissociazione/>), fuga medici (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/fuga-medici/>), ginecologi

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/ginecologi/>), lavoro (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/lavoro/>), Medici

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/medici/>), ortopedici (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/ortopedici/>), pediatri

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/pediatri/>), Sistema sanitario nazionale (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/sistema-sanitario->

nazionale/)

---

Sanità in Sicilia 2018©

- **chi siamo**  
(<https://www.sanitainsicilia.it/chi-siamo/>)
- **contatti**  
(<https://www.sanitainsicilia.it/contatti/>)
- **Privacy policy**  
(<https://www.sanitainsicilia.it/privacy-policy/>)

---

SANITÀ IN SICILIA 2018©

**f** (<https://www.facebook.com/sanitainsicilia>) **t** (<https://twitter.com/sanitainsicilia>)

»

## Gli tolgono il tumore dal cervello mentre è sveglio e chiacchiera: non era mai successo a Palermo

Protagonista della vicenda un 64enne: mentre il medico gli asportava il cancro, lui parlava della sua famiglia. Sembra fantascienza, invece è progresso. Si chiama "awake surgery". Merito del team guidato dal prof Giovanni Grasso che a PalermoToday dice: "Il paziente era tranquillo e rilassato"

**Federica Virga**

28 febbraio 2019 13:11



**M**entre il medico gli asportava un cancro dal cervello, lui era sveglio e moltiplicava due per tre che fa sempre sei, raccontava della sua bella famiglia chiamando per nome i suoi figli e diceva senza ombra di dubbio che una caffettiera serve per fare il caffè. Nel silenzio religioso della sala operatoria del reparto di Neurochirurgia del Policlinico, mentre un'equipe di medici asportava dalla sua testa un "tumore primitivo cerebrale", così come recita la sua cartella clinica, lui era vigile, cosciente e persino collaborativo.

Sembrerebbe fantascienza, invece è avanguardia e progresso: per la prima volta a Palermo è stato infatti eseguito un intervento di neurochirurgia da svegli, la "awake surgery", così come la chiamano nel mondo, una tecnica che permette di preservare alcune funzioni

### Avviso Privacy

Questo sito fa parte del gruppo Citynews: proseguendo nella navigazione acconsenti al trattamento dei dati essenziali per il funzionamento del servizio. [Maggiori informazioni.](#)

Ti chiediamo anche il consenso per il trattamento esteso alla profilazione e per il trattamento tramite società terze. Potrai rivedere la tua scelta in qualsiasi momento, cliccando nel link "Privacy" in fondo a tutte le pagine dei siti Citynews.

ACCETTO

Mostra tutte le finalità di  
Powered by  
utilizzo

Durante l'intervento, concluso con successo in tre ore, i medici hanno chiesto al paziente, un uomo di 64 anni, di eseguire semplici movimenti e di pronunciare qualche parola. "Grazie alla collaborazione di questo paziente abbiamo preservato alcune funzioni - prosegue il dottor Grasso che ha lavorato in team insieme a neurochirurghi, anestesisti e neuroradiologi -. Si fanno dei task, dei questionari. Gli si chiede di contare, di pronunciare uno ad uno i nomi dei familiari, di parlare di sé e della propria vita. Si chiede anche di associare funzioni ad immagini. Una caffettiera fa il caffè, non mette i vestiti".

Grazie a questo intervento all'avanguardia già realizzato in Italia ma mai prima d'ora a Palermo, così, il paziente aiuta il medico a rimuovere un tumore senza intaccare un'area dell'emisfero così importante. L'area della parola, del linguaggio, quella che consente di muovere la parte destra del corpo e quella che consente di fare associazioni, dunque, viene garantita. "Merito di un lavoro di squadra, merito di un paziente consapevole del tipo di intervento cui andava incontro", chiosa il professore che entra di diritto nel Gotha della neurochirurgia italiana e delle notizie di buona sanità che meritano di essere raccontate.

---

## I più letti della settimana

Incidente in via Daita, col Suv contro le auto posteggiate e poi si ribalta: morto il figlio del titolare del bar Renato

---

Lo schianto col Suv in centro, Mondello sotto choc per la morte del figlio del titolare del bar Renato

---

Lo schianto mortale in centro, il comandante dei vigili: "Rischiata strage, via i dehors"  
E' morta Tindara Agnello, con la sua creatività ha trasformato la vecchia coppola in icona di stile

---

Si ribalta con il Suv e muore, a Mondello i funerali del figlio del titolare del bar Renato

---

Abisso, minacce di morte dopo il rigore: "So che sei di Palermo, ti vengo a trovare..."

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



# LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 2019 - AGGIORNATO ALLE 17:23

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



"Cosa fa l'Europa per i cittadini"?  
Giovanni LA VIA

FORZA ITALIA gruppo ppe al parlamento europeo clicca qui

Home > L'Università di Catania sospende Morgia

## LA DECISIONE DEL RETTORE

# L'Università di Catania sospende Morgia

share f 12 t G+ in 0 p 0



LA PLASTICA NON SI BUTTA,

Bibo

Come previsto dalle vigenti norme, inoltre, l'Ateneo avvierà il procedimento disciplinare nei confronti del docente.

# L'Italia è in peric

## Il segreto d'Italia è qui

Questi problemi si sono scater senza che nessuno lo sapesse

motivatingi.com

APF

norme, inoltre, l'Ateneo avvierà il procedimento disciplinare nei confronti del docente. "Ho piena fiducia nell'operato della magistratura alla quale l'Ateneo garantisce la più ampia collaborazione - dichiara il rettore Basile -. L'Università di Catania assicura il proprio impegno nella vigilanza sulle attività del proprio personale".



**CATANIA - In relazione al caso giudiziario che vede coinvolto il professor Giuseppe Maria Morgia,** ordinario di Urologia dell'Università di Catania e direttore della Clinica urologica dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Policlinico-Vittorio Emanuele", il rettore Francesco Basile ha disposto, a decorrere dal 25 febbraio, la sospensione d'ufficio del docente dal servizio e ha revocato la delega rettorale all'Innovazione tecnologica e robotica in sanità universitaria. Come previsto dalle vigenti

share f 12 t G+ in 0 p 0

Giovedì 28 Febbraio 2019 - 09:51

PUBBLICITÀ X

SPONSOR

SPONSOR

Gamma i10 con clima da €7.850 e gamma i20 da €9.450, con finanziamento Hyundai Gold.

Hyundai ConnectLine

SPONSOR

Se hai un'azienda o una partita IVA a febbraio su Fiat 500L hai 6.000 € di bonus

Per la tua Impresa

SPONSOR

Tua da € 249 al mese. TAN 3,99% - TAEG 4,96%. Con motore Euro 6.2.

Tiguan Sport 1.6 TDI

SPONSOR

Attiva Fibra Vodafone a 24,90€ al mese, chiamate incluse. Solo online

Fibra Vodafone

SPONSOR

Tua da 199€ al mese il grande SUV di SEAT

Prestiti a nensionati: arriva la nuova



**DISPERSO DA TRE GIORNI**  
**Enrico, la tragedia e lo strazio**  
**Il corpo ancora non si trova**



**Posteggiatori abusivi**  
**in centro**  
**Sei denunciati dalla**  
**municipale**



**LA TRAGEDIA**  
**Infondata segnalazione**  
**ad Acitrezza**  
**"Quella sagoma non è**  
**di Enrico"**



**DISPERSO DA TRE GIORNI**  
**Enrico, la tragedia e lo**  
**strazio**  
**Il corpo ancora non si**  
**trova**



**POLIZIA POSTALE**  
**Bullismo, arriva a**  
**Catania**  
**"Una vita da social"**



**CARABINIERI**  
**Nascondeva in cucina**  
**il "fumo"**  
**da spacciare: arrestato**



Live Sicilia

PRIMO PIANO

**I NODI DELLA SANITÀ**

# Aumentano le diseguaglianze Chi non è istruito vive meno

Cala l'equità anche di fronte alla salute, la situazione peggiore tra gli uomini e al Sud

**PAOLO RUSSO**  
ROMA

In Italia aumentano le diseguaglianze sociali e di pari passo quelle di fronte alla salute. Così chi tra gli uomini se la passa peggio e possiede un livello di istruzione più basso ha, rispetto agli altri, tre anni di vita in meno di fronte a sé. Un anno e mezzo se il disagio è donna. Del resto i maschi meno istruiti hanno una probabilità di morire per qualche malattia superiore del 35%. Percentuale che scende a un pur sempre considerevole 24% tra le donne. Se poi il disagio sociale si vive al sud va anche peggio, perché qui il cattivo funzionamento dei servizi sanitari e la scarsa prevenzione fa perdere un ulteriore anno nella speranza di vita.

Che essere più poveri e con in tasca un titolo di studio basso facesse male alla salute lo si sapeva già, ma l'Atlante delle diseguaglianze di mortalità messo a punto dall'Istituto nazionale per la salute dei migranti e il contrasto della povertà, presentato ieri a Roma, lo ha ora dimostrato con numeri dettagliati per

ogni provincia del Paese. Con qualche sorpresa. Ad esempio un decesso su quattro sarebbe evitabile in Campania, Puglia e Calabria se non ci fossero le diseguaglianze in termini di istruzione che ci sono. Ma il problema è della stessa gravità anche in Liguria. Mentre in Piemonte, Friuli, Marche, Umbria e nella più disagiata Sicilia possedere un titolo di studio più basso non incide sulla mortalità evitabile.

Se poi andiamo a vedere le differenze tra chi sta socialmente meglio e chi peggio nelle singole province scopriremo che la forbice delle diseguaglianze sanitarie si allarga maggiormente nell'economicamente più forte Nord dove le differenze sociali sono tuttavia più marcate. In Piemonte, fatta eccezione per la provincia di Cuneo, il rischio di perdere la vita per motivi di salute è tra il 20 e il 70% più elevato tra la popolazione meno istruita, rispetto alla media. E così è anche per larga parte delle province lombarde, il Friuli e parte del Veneto. Tutte aree del Paese do-

ve non si può di certo dire che la sanità non funziona. Del resto un recente studio della Deloitte ha rilevato che la qualità dell'assistenza sanitaria incide solo per il 15-25% sulla salute delle persone, il resto la fanno l'esposizione all'inquinamento ambientale e l'appartenenza ai ceti sociali più deboli. Soprattutto quando si vive nelle grandi città, dove le diseguaglianze sono più marcate. Per capire la dimensione del problema basta pensare che in Europa 700 mila decessi e 33 milioni di malattie dipendono dalle discriminazioni sociali.

«Il fatto - spiega Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio salute dell'Università Cattolica - è che in Italia aumentando le diseguaglianze socio-economiche crescono anche quelle rispetto alla salute, con le popolazioni del sud due volte svantaggiate perché ai danni sociali si sommano quelli di servizi inefficienti e di screening che in oncologia non raggiungono il 30% della popolazione mentre al Nord sfiorano il 100%». La pensa diversamente il ministro della Salute Giulia Gril-

lo. «Quello delle diseguaglianze non è un problema Nord-Sud ma è una questione di equità sociale. È inutile parlare di stili di vita corretti se poi non si hanno i soldi per fare un'alimentazione sana».

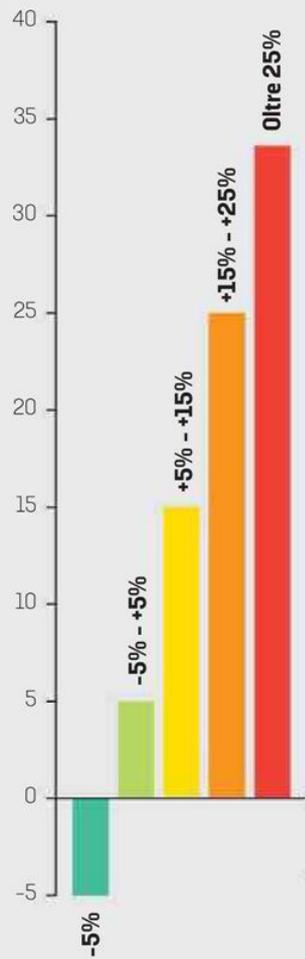
«La vera emergenza sanitaria, più delle liste d'attesa, è quella di riportare dentro il sistema di assistenza chi nemmeno si prenota per una visita o un controllo», sottolinea il presidente della Federazione di Asl e ospedali (Fiaso), Francesco Ripa di Meana. «Tra i primi obiettivi di noi manager c'è proprio quello della inclusione sanitaria di chi è socialmente più svantaggiato», assicura. Mentre la Grillo proprio ieri ha proposto alle regioni di inserire nel nuovo Patto per la salute misure a favore dell'equità. Più che mai necessarie se si andrà verso quel regionalismo differenziato che la forbice delle diseguaglianze rischia di allargarla anziché ridurla. —

**I maschi meno istruiti hanno tre anni in meno di fronte a sé, le donne un anno e mezzo**

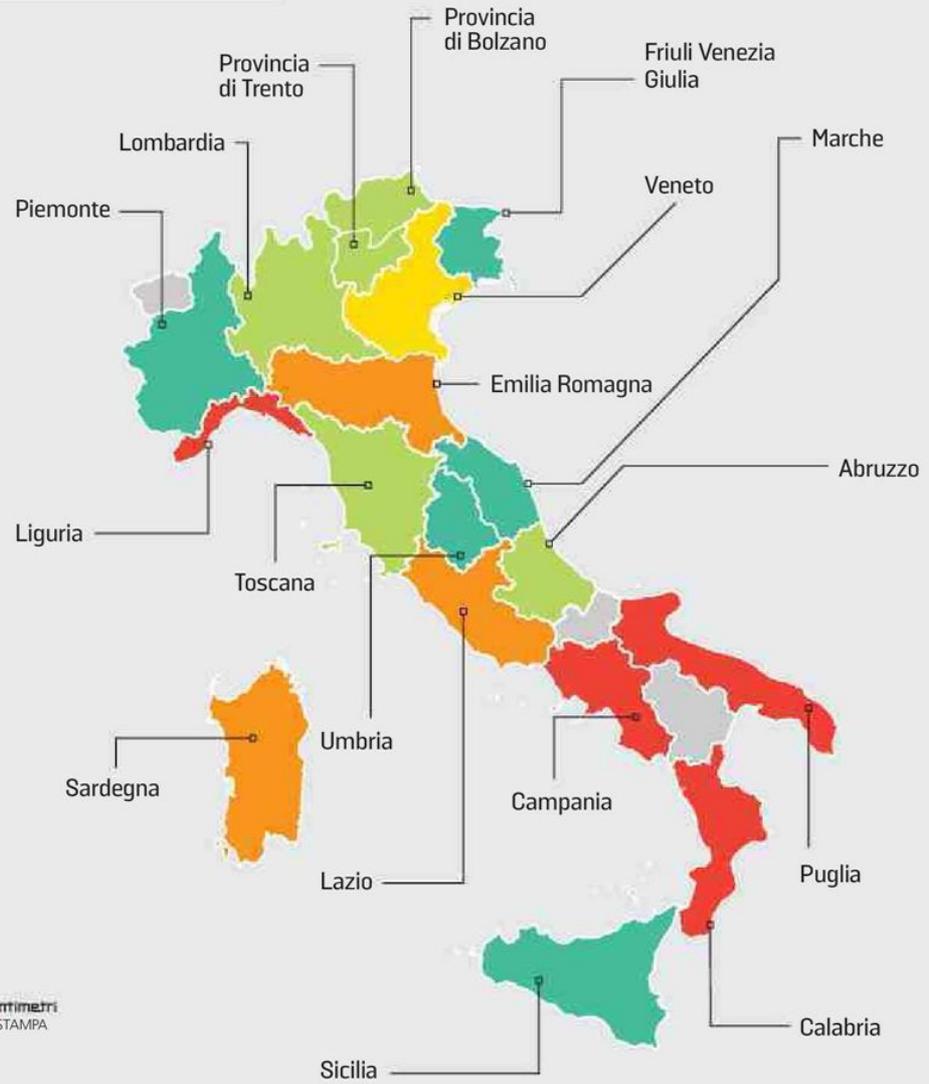
**La ministra Grillo:  
“Il problema non è Nord-Sud,  
ma l'equità sociale”**

## La mortalità per la bassa istruzione

PERCENTUALE MORTALITA'  
ATTRIBUIBILE A BASSA  
ISTRUZIONE



centimetri  
LA STAMPA





IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Trattamento delle patologie venose, al cardiologo siciliano Alongi il "Best Ultrasound Assessor"

DAL PALAZZO

## Trattamento delle patologie venose, al cardiologo siciliano Alongi il "Best Ultrasound Assessor"

28 Febbraio 2019

*L'intervista al medico agrigentino in servizio all'ospedale Piemonte di Messina, reduce dal premio per la migliore valutazione ecocolor Doppler tra 300 professionisti del settore provenienti da tutto il mondo.*

di Sonia Sabatino



MESSINA. Come annunciato nei giorni scorsi, il premio "Best Ultrasound Assessor" è andato al lavoro del giovane cardiologo siciliano **Giovanni Alongi** (nella foto), scelto per la migliore valutazione **ecocolor Doppler** tra 300 professionisti del settore provenienti da tutto il mondo.

**Originario di Agrigento**, Alongi è specializzato in **diagnostica cardiovascolare non invasiva** (ecocardiografia ed ecocolor Doppler vascolare) e nel trattamento delle **patologie venose**. Da quasi tre anni lavora all'ospedale **Piemonte-Ircss** di Messina in cui si occupa di cardiologia, ecocardiografia e anche angiologia (lo studio dei vasi).

### Come ha ottenuto questo importante riconoscimento?

«Al congresso internazionale di **flebologia** a Cortina D'Ampezzo era stato organizzato un contest. Ci hanno messo a disposizione un ecografo e un **simulatore di gamba** corredato di vena safena e vena femorale: ognuno degli specialisti presenti doveva prendere il flusso di queste due vene principali della gamba. Dall'analisi congiunta dei dati del flusso e della velocità sono risultato il migliore. Il premio era un vestito confezionato "ad hoc", mi hanno preso le misure lì davanti a tutti creando anche un momento divertente. È stata una bella soddisfazione».

Azienda Ospedaliera Universitari  
Policlinico Paolo Giaccone  
di Palermo



[CLICCA QUI](#)

[Seguici su Facebook](#)

### Tramite la ricerca e sperimentazione di tecniche innovative ha raggiunto importanti traguardi...

«Sono tra i pochi in Italia ad eseguire il **CLaCS** (Cryo-Laser and Cryo-Sclerotherapy), infatti un'azienda di Milano mi ha appena chiesto di organizzare corsi lì ed estendere la metodica. È una tecnica non ancora approvata dal nostro arretrato sistema sanitario, dove ci si occupa di patologie venose con la sola chirurgia,

quindi la metodica più invasiva: motivo per cui questo macchinario si trova nel mio studio privato, è un investimento di tasca mia, senza il supporto di nessun ente pubblico».

#### In cosa consiste?

«Il CLaCS è nato in **Brasile**, inventato dal dottore **Roberto Kasuo Miyake**, e utilizza il **laser** associato all'infusione di destrosio, quindi glucosio, zucchero al 75%, il tutto su una mappatura a infrarossi. In genere si utilizza per le patologie più semplici, cioè quelle che hanno anche un **risolto estetico/preventivo** come i capillari (**teleangectasie**), un problema solo in minima parte estetico perché deriva da una insufficienza venosa cronica: se il capillare viene trattato solo dal punto di vista estetico il grattacapo ritorna. Tramite la mappatura con "**VeinViewer**", un macchinario verde che ho solo io in tutta la Sicilia, si può capire qual è la causa ed eliminare il problema alla radice».

#### Come si procede in questo caso?

«Le vene reticolari (o nutrici) sono la causa dei capillari, sono un po' più grosse ma comunque non visibili ad occhio nudo. Con la mappatura VeinViewer riusciamo a vederle e agiamo in doppia azione: una **fisica** data dal laser, più quella **chimica** data dal glucosio. In questo modo chiudiamo la **vena nutrice** e di conseguenza è la fine dello sfogo estetico in maniera duratura perché intervenendo sulla causa hai risolto il problema, **evitando la mini-chirurgia**».

#### I cosa consistono i trattamenti di Mousse Emodinamica e la Glue (colla cianocrilato)?

«La Mousse e la Glue si usano per le safene e le **vene varicose** di grosso calibro. In futuro saranno utilizzati anche per le emorroidi, che in effetti sono vene, il cui trattamento ha dei decorsi ottimi senza anestesia e dolore, al contrario della classica chirurgia con cui il decorso dura un mese, senza contare la problematica della **lesione** ai nervi. Inoltre, gli studi hanno dimostrato che **con la chirurgia il tasso di recidiva è del 50%**, le linee guida infatti hanno ormai declassato questa tecnica tradizionale. Oggi ci sono queste nuove tecnologie indolore e non invasive che danno risultati superiori a lungo termine e la sera stessa del trattamento i pazienti possono andare a ballare».



Aderente a CIDA

Dal 1946 al fianco dei Medici Italiani.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

"BEST ULTRASOUND ASSESSOR" "VEINVIEWER" ANGIOLOGIA CAPILLARI CARDIOLOGIA CLACS  
ECOCOLORDOPPLER FLEBOLOGIA GIOVANNI ALONGI LASER MOUSSE EMODINAMICA OSPEDALE PIEMONTE  
PATOLOGIE VENOSE VENA NUTRICE



Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Palermo (n.4 del 2018)

**Direttore Responsabile:**  
Michele Ferraro

**Ideatore:**  
Filippo Pace

**Direttore Scientifico:**  
Paolo Pirrotta

**Editore:**  
Associazione culturale In SanitaS

**Contatti:** [redazione@insanitas.it](mailto:redazione@insanitas.it)

ASP  
OSPEDALI  
DAL PALAZZO  
POLICLINICI  
CASE DI CURA  
STUDI MEDICI E AMBULATORI  
EMERGENZA URGENZA  
SALUTE E BENESSERE  
FARMACIA  
VETERINARIA

PRIVACY

SEGUICI SU  
FACEBOOK  
YOUTUBE  
TWITTER